



Eidgenössische Finanzmarktaufsicht FINMA
Autorité fédérale de surveillance des marchés financiers FINMA
Autorità federale di vigilanza sui mercati finanziari FINMA
Swiss Financial Market Supervisory Authority FINMA

Monitoraggio FINMA dei rischi 2024

Indice

3 Monitoraggio del rischio: elemento centrale di una vigilanza prevedente sui mercati finanziari

7 Rischi principali

7 Rischi in relazione agli immobili e alle ipoteche (→)

10 Rischio di credito in relazione agli altri crediti (→)

12 Rischio di mercato: rischio di *spread* creditizio (→)

13 Rischi di liquidità e di rifinanziamento (→)

14 Accesso al mercato (→)

15 Riciclaggio di denaro (→)

17 Sanzioni (↑)

18 Esternalizzazione (*outsourcing*) (→)

20 Cyber-rischi (→)

23 Priorità di vigilanza della FINMA

26 Abbreviazioni

Monitoraggio del rischio: elemento centrale di una vigilanza previdente sui mercati finanziari

L'Autorità federale di vigilanza sui mercati finanziari FINMA, quale organo statale indipendente preposto alla sorveglianza, è chiamata ad adempiere il mandato legale di proteggere i creditori, gli investitori e gli assicurati, nonché ad adoperarsi per la tutela della funzionalità dei mercati finanziari. Essa contribuisce in tal modo a rafforzare la reputazione e la concorrenzialità della piazza finanziaria svizzera, nonché la capacità di quest'ultima di affrontare le sfide future.

L'attività della FINMA è incentrata sulla sorveglianza del settore finanziario, la quale è tesa a garantire che anche in una prospettiva futura gli istituti finanziari assoggettati alla sua vigilanza non vengano destabilizzati dai possibili rischi. Un importante elemento dell'attività di vigilanza della FINMA è pertanto la valutazione della situazione di rischio degli assoggettati.

Con la pubblicazione del Monitoraggio dei rischi, la FINMA instaura nei confronti degli assoggettati e dell'opinione pubblica un clima di trasparenza in merito all'adempimento del suo mandato legale. Il presente rapporto fornisce una panoramica dei rischi che

la FINMA considera attualmente più rilevanti per gli assoggettati, con un orizzonte temporale fino a tre anni. Inoltre, in questa pubblicazione la FINMA formula le sue aspettative in materia di vigilanza in relazione ai rischi descritti.

Molti dei rischi principali sono stati individuati sulla base di un'analisi del contesto macroeconomico. In molti Paesi l'inflazione continua ad attestarsi al di sopra delle fasce obiettivo delle banche centrali, per quanto negli ultimi mesi sia ulteriormente scesa. Alla luce di questo contesto, alcune banche centrali hanno nuovamente allentato la loro politica monetaria dopo il ciclo di inasprimento degli ultimi anni. Nel settembre 2024, anche la Banca nazionale svizzera ha nuovamente abbassato il tasso guida di 0,25 punti percentuali, portandolo all'1%. Tali interventi sui tassi sono stati effettuati in un contesto di calo delle aspettative di inflazione. [In Svizzera, l'Ufficio federale di statistica \(UST\) prevede per il 2024 e il 2025 un'inflazione pari rispettivamente all'1,4% e all'1,1% \(fonte: UST\).](#) A causa delle tensioni geopolitiche e dei conflitti regionali, il contesto dei mercati finanziari rimane dominato da grandi incertezze.

Nota

I rischi e le priorità di vigilanza indicati nel presente documento costituiscono una selezione non esaustiva. Anche altri rischi non menzionati potrebbero essere o diventare altrettanto rilevanti. Si specifica espressamente che il Monitoraggio dei rischi non è concepito come base per l'assunzione di decisioni in materia d'investimento. Eventi estremi (c.d. *tail risks*) potrebbero manifestarsi in qualsiasi momento, anche per quanto concerne i rischi che la FINMA classifica come relativamente moderati e che pertanto non vengono trattati nel presente rapporto.

La maggior parte dei rischi precedentemente già identificati dalla FINMA continua ad attestarsi su un livello elevato. Le frecce indicano le variazioni rispetto al precedente Monitoraggio FINMA dei rischi: il rischio è aumentato (↑), è rimasto invariato (→) oppure è diminuito (↓). Rispetto all'ultimo anno, la probabilità di shock sui tassi è diminuita con l'attuale livello dei tassi di interesse e il calo dell'inflazione. Pertanto, la FINMA non classifica più il rischio di tasso come un rischio principale. I rischi principali per il 2024 sono indicati di seguito.

- **Rischi in relazione agli immobili e alle ipoteche (→):** dalla pubblicazione dell'ultimo Monitoraggio FINMA dei rischi, lo slancio sul mercato immobiliare svizzero ha subito un rallentamento, tuttavia i rischi di surriscaldamento permangono elevati. Alcune banche continuano a concedere crediti ipotecari applicando criteri non sostenibili di erogazione creditizia o una quota elevata di affari *Exception to Policy* (EtP). Sussiste inoltre il rischio di valutazione, in quanto i prezzi degli immobili potrebbero diminuire, in particolare nel settore commerciale, dove i cambiamenti strutturali (p. es. telelavoro) aumenta il rischio di sfritti per i locali a uso ufficio. Priorità della vigilanza: la FINMA impiega i suoi strumenti di vigilanza per comprendere i criteri di concessione dei crediti presso gli istituti che presentano criticità e, all'occorrenza, ordina fondi propri supplementari. In questo settore la FINMA continuerà a monitorare l'applicazione della regolamentazione basata sui principi e, a seconda dell'evoluzione dei rischi, considererà una regolamentazione basata sulle regole.
- **Rischio di credito in relazione agli altri crediti (→):** le contrazioni degli utili e il calo delle valutazioni di mercato potrebbero tradursi in perdite sui crediti *lombard* e sui crediti d'impresa, in particolare se le condizioni di mercato cambiano inaspettatamente e il regolamento tempestivo delle transazioni risulta più difficoltoso. Priorità della vigilanza: la FINMA monitora attentamente le posizioni di

leveraged finance della banca UBS anche in seguito all'acquisizione di Credit Suisse. Svolge colloqui di vigilanza e controlli in loco sull'attività con i clienti commerciali in Svizzera e monitora le operazioni di credito *lombard*, ponendo un'enfasi particolare sui rischi che potrebbero derivare da garanzie concentrate o meno liquide.

- **Rischio di mercato: rischio di *spread* creditizio (→):** un aumento dei premi per il rischio per i titoli di Stato o le obbligazioni societarie potrebbe comportare significative perdite di valore nei portafogli degli istituti assoggettati alla vigilanza. Ciò può compromettere la redditività e la fiducia negli istituti. Priorità della vigilanza: la FINMA esamina questo rischio nell'ambito di periodiche analisi del potenziale di perdita presso gli istituti di maggiori dimensioni.
- **Rischi di liquidità e di rifinanziamento (→):** una perdita di fiducia presso gli investitori può generare un rapido deflusso di liquidità e innescare una spirale discendente, che peggiora ulteriormente la situazione di liquidità della banca e destabilizza potenzialmente tutto il sistema finanziario. Priorità della vigilanza: la FINMA monitora costantemente i rischi di liquidità e di rifinanziamento e svolge analisi sia con cadenza regolare, sia in funzione della situazione. Inoltre, la FINMA analizza periodicamente il rispetto delle disposizioni speciali applicabili alle banche di rilevanza sistemica.
- **Accesso al mercato (→):** le restrizioni dell'accesso a importanti mercati esteri, in particolare nell'Unione europea (UE), possono gravare sulla situazione reddituale degli istituti svizzeri. Gli sviluppi sul fronte dell'accesso al mercato per le attività transfrontaliere continuano a essere contraddistinti da grandi incertezze sul piano giuridico. Priorità della vigilanza: la FINMA sostiene le autorità svizzere nei loro sforzi volti al conseguimento di una piena equivalenza.
- **Riciclaggio di denaro (→):** le violazioni degli obblighi di diligenza e di comunicazione possono

avere conseguenze giuridiche sia in Svizzera che all'estero e comportare notevoli danni alla reputazione. In particolare, i clienti di Paesi a rischio elevato continuano a rappresentare un rischio superiore. Inoltre, aumentano i rischi di riciclaggio di denaro nel settore delle criptovalute. Priorità della vigilanza: nel quadro di numerosi controlli in loco, la FINMA verifica il rispetto degli obblighi di diligenza in materia di riciclaggio di denaro. L'enfasi è posta sulla tolleranza al rischio e sulla gestione del rischio presso gli istituti che gestiscono relazioni con persone politicamente esposte o con clienti parastatali a rischio elevato.

- **Sanzioni (↑)**: sono stati individuati rischi elevati nell'ambito delle restrizioni commerciali (sanzioni relative ai beni). La fornitura di determinati servizi finanziari correlati e la concessione di mezzi finanziari sono vietate e per gli intermediari finanziari comportano il rischio di violazione delle sanzioni. I rischi giuridici e di reputazione per gli intermediari finanziari che gestiscono clienti oggetto di sanzioni estere sono notevolmente incrementati. Dallo scorso anno, questi rischi si sono acuiti in particolare in relazione con le sanzioni nei confronti della Russia. Priorità della vigilanza: in relazione alle sanzioni imposte alla Russia, la FINMA ha ulteriormente ampliato la propria base dati ed effettua controlli in loco presso vari istituti esposti assoggettati alla vigilanza, nonché accertamenti nell'ambito della gestione delle sanzioni.
- **Esternalizzazione (outsourcing) (→)**: l'esternalizzazione di funzioni critiche a offerenti terzi rimane una fonte centrale di rischi operativi nel settore finanziario. Le interruzioni o le perturbazioni presso gli offerenti terzi, in particolare nell'ambito dei servizi cloud, possono avere gravi ripercussioni sulla stabilità del mercato finanziario svizzero. Priorità della vigilanza: la FINMA monitora il rischio di *outsourcing* fra le altre cose mediante controlli in loco specifici – sia presso gli assoggettati sia presso i fornitori di servizi – e mediante la valutazione

di dati di vigilanza e di audit.

- **Cyber-rischi (→)**: il settore finanziario svizzero continua a essere un bersaglio regolare dei cyber-attacchi. Lacune nell'infrastruttura informatica, misure di sicurezza insufficienti e una sensibilizzazione carente aumentano la vulnerabilità degli istituti. I cyber-incidenti in relazione con servizi e funzioni esternalizzati permangono rilevanti. Priorità della vigilanza: la FINMA si concentrerà su una vigilanza basata sui dati e rafforzerà la valutazione della maturità del dispositivo di protezione dai cyber-rischi predisposto dagli assoggettati mediante strumenti adeguati, per esempio cyber-esercizi basati su scenari.

Rischi principali

Nella propria attività di vigilanza, la FINMA persegue un approccio orientato al rischio. L'intensità della sorveglianza è stabilita in funzione dei rischi in cui incorrono i partecipanti al mercato finanziario, ma anche dei rischi primari derivanti dal contesto attuale. Di seguito vengono descritti nove rischi principali che dal punto di vista della FINMA rivestono particolare rilevanza per gli assicurati e per la piazza finanziaria svizzera su un orizzonte temporale fino a tre anni.

Rischi in relazione agli immobili e alle ipoteche (→)

*La FINMA monitora attentamente il rischio di credito per i finanziamenti ipotecari. Dalla pubblicazione dell'ultimo Monitoraggio FINMA dei rischi, lo slancio sul mercato immobiliare svizzero ha subito un rallentamento. Nel segmento della proprietà abitativa la crescita dei prezzi è infatti rallentata, mentre in quello degli immobili a reddito le quotazioni hanno mostrato segnali di stagnazione. Alla luce del contesto attuale e del trend di crescita ininterrotta dei prezzi in atto ormai da molti anni, i rischi di surriscaldamento del mercato rimangono elevati. **Per gli istituti assoggettati alla vigilanza della FINMA, i fattori di rischio più significativi risiedono negli ambiti dei rischi di credito (rischio di insolvenza creditizia) e dei rischi di mercato (rischio di valutazione).***

Il volume dei crediti ipotecari concessi dalle banche in Svizzera per il mercato interno è ulteriormente aumentato, attestandosi a metà giugno 2024 a circa 1200 miliardi di franchi, tuttavia i tassi di crescita continuano a essere più elevati nel segmento degli immobili a reddito rispetto a quello delle abitazioni di proprietà. Anche le imprese di assicurazioni e le casse pensioni erogano ipoteche, ma la loro quota di mercato complessiva è molto esigua (rispettivamente 3% e 2%). Nel caso delle assicurazioni, da alcuni anni questa percentuale risulta addirittura in calo. Nel contesto di bassi tassi d'interesse che ha

caratterizzato gli scorsi anni, le imprese di assicurazione sulla vita e nel ramo danni hanno tendenzialmente incrementato l'esposizione nei confronti del comparto immobiliare. Il volume ipotecario ammonta al 24% degli investimenti di capitale degli assicuratori sulla vita e all'8% per quanto concerne gli assicuratori nei rami danni e malattia. Per le imprese di assicurazione sulla vita, l'esposizione risulta quindi sostanziale. Inoltre, anche i fondi immobiliari effettuano allocazioni dirette in immobili. Attualmente sono assoggettati alla vigilanza della FINMA 75 fondi immobiliari di diritto svizzero con un patrimonio netto di 68,45 miliardi di franchi, allocati prevalentemente in immobili ubicati sul territorio nazionale.

Il rischio di insolvenza creditizia nel settore ipotecario contempla due aspetti:

– in primo luogo sussiste il pericolo che la clientela non sia in grado di fare fronte agli obblighi di pagamento degli interessi e degli ammortamenti, con una conseguente perdita creditizia per l'istituto erogante. Il rischio di insolvenza è tanto più elevato quanto peggiore risulta la sostenibilità, ovvero quanto più elevato è il rapporto tra gli oneri correnti (oneri per interessi, ammortamento e manutenzione) e il reddito del mutuatario. La regolamentazione basata su principi per il calcolo della sostenibilità si è tradotta in un ampio margine di manovra per quanto concerne i rischi di sostenibilità, che le banche possono definire autonomamente. **La FINMA constata con maggiore frequenza, ad esempio, che il tasso d'interesse ipotecario calcolatorio è fissato a un livello troppo basso o il limite di sostenibilità è troppo elevato**, con il rischio conseguente che le banche sovrastimino la capacità creditizia del debitore. **Inoltre, diverse banche concedono una quota eccessivamente elevata di crediti in deroga ai propri criteri di erogazione (c.d. *affari Exception to Policy, EtP*), erogando cioè ipoteche anche se, ad esempio, da un punto di vista calcolatorio non giudicano sostenibile il finanzia-**

mento da parte del debitore. Secondo le norme di autodisciplina, questa fattispecie dovrebbe costituire un'eccezione. **La tendenza a sovrastimare la capacità creditizia e il frequente ricorso ad affari EtP possono accrescere il rischio di insolvenza creditizia e sono in contrasto con il principio di una prassi di erogazione creditizia improntata all'oculatezza e alla cautela.** La FINMA impiega i suoi strumenti di vigilanza (cfr. anche il capitolo «Priorità di vigilanza della FINMA», pag. 23 segg.) per comprendere i criteri di concessione dei crediti presso gli istituti che presentano criticità e, all'occorrenza, ordina fondi propri supplementari. Tuttavia, anche nell'autodisciplina sottoposta a revisione i requisiti di solvibilità e sostenibilità sono basati sui principi. La FINMA continuerà a monitorare l'applicazione della regolamentazione basata sui principi in questo settore e, a seconda dell'evoluzione dei rischi, considererà una regolamentazione basata sulle regole.

«Alcune banche continuano a concedere crediti ipotecari applicando criteri non sostenibili di erogazione creditizia o una quota elevata di affari *Exception to Policy* (EtP). Sussiste inoltre il rischio di valutazione, in quanto i prezzi degli immobili potrebbero diminuire, in particolare nel settore commerciale, dove i cambiamenti strutturali (p. es. telelavoro) aumentano il rischio di sfritti per i locali a uso ufficio.»

– **In secondo luogo si configura il rischio che il valore dell'immobile costituito in garanzia diminuisca e che, in caso di un'inadempienza creditizia, l'istituto subisca quindi delle perdite.** Le condizioni per ulteriori aumenti dei prezzi nel segmento residenziale sono ancora presenti: l'economia svizzera cresce a un ritmo moderato, la costruzione di nuove abitazioni procede a rilento, i flussi migratori si riconfermano costanti su livelli elevati e l'inflazione è in calo. Il settore degli immobili commerciali presenta rischi più elevati. Soprattutto nel segmento delle superfici a uso ufficio e commerciali, alla luce della continua tendenza del telelavoro e degli acquisti online sono in atto cambiamenti strutturali, con tassi di sfritto in parte elevati in determinate regioni. Per ridurre il rischio di valutazione, gli istituti finanziari dovrebbero stimare gli immobili con un approccio improntato alla prudenza e richiedere ai mutuatari dei livelli sufficienti di fondi propri e di pagamenti degli ammortamenti. L'autodisciplina delle banche fissa in questo ambito soltanto uno standard minimo. **Alla luce dei rischi suesposti, la FINMA raccomanda alle banche di non innalzare i limiti di anticipo per gli oggetti a reddito, compresi i finanziamenti nel segmento *buy to let*.**

Sul fronte delle valutazioni immobiliari la FINMA ha condotto un sondaggio presso 27 banche e 18 imprese di assicurazione e constatato che molti istituti non hanno validato con frequenza regolare i modelli di valutazione utilizzati oppure non li hanno esaminati in modo critico. Requisiti e standard relativi ai modelli di valutazione non sono disciplinati direttamente dall'Ordinanza sui fondi propri, bensì nell'ambito dell'autodisciplina del settore finanziario. **L'aspettativa di una validazione adeguata e periodica è stata espressa nei confronti degli istituti.** Con l'entrata in vigore dal 1° gennaio 2025 dell'autodisciplina per le banche riveduta, i modelli di valutazione applicati dovranno essere validati con frequenza almeno annuale. Infine,

i sondaggi della FINMA indicano che le aliquote di capitalizzazione minima per la valutazione degli immobili a reddito sono in parte fissati su livelli bassi, il che può portare a valutazioni troppo elevate. Questo meccanismo accresce a sua volta il rischio di adeguamento di valore degli immobili costituiti in garanzia.

Gli istituti che investono direttamente o indirettamente in immobili sono esposti al rischio di variazione dei prezzi e/o al rischio di valutazione. Per le imprese di assicurazione, in caso di correzione dei prezzi immobiliari il valore degli attivi si riduce a causa della valutazione conforme al mercato del bilancio nell'ambito del Test svizzero di solvibilità (SST), con un conseguente peggioramento della solvibilità. Nel caso dei fondi immobiliari, forti correzioni dei prezzi degli immobili si traducono in un aumento dei tassi di indebitamento con capitale di terzi, fino a superare, in determinate circostanze, le disposizioni in materia di anticipo massimo per questa classe d'investimento. Qualora un fondo immobiliare debba poi gestire contemporaneamente anche riscatti da parte degli investitori, il rischio di liquidità aumenta fortemente. Di conseguenza, per ridurre il tasso di indebitamento con capitale di terzi e soddisfare entro il termine stabilito le richieste di riscatto degli investitori, il fondo immobiliare può essere costretto a reperire liquidità in un contesto di mercato difficile. Spesso, ciò risulta possibile soltanto con la vendita di immobili o può addirittura sfociare nella liquidazione del fondo.

In linea di principio, gli effetti di una crisi immobiliare sarebbero considerevoli per la piazza finanziaria svizzera. Gli *stress test* svolti dalla FINMA indicano che potrebbero materializzarsi perdite complessive nell'ordine delle decine di miliardi. **Alcune banche deterrebbero un livello di fondi propri in grado di assorbire le perdite troppo esiguo per poter sopportare le perdite del portafoglio ipotecario.** Particolarmente elevate sarebbero le perdite attese nei segmenti degli immobili a reddito, soprattutto nel

comparto degli immobili commerciali a reddito. Questi segmenti sono molto sensibili all'andamento dei tassi e pertanto presentano anche tassi di perdita più elevati negli scenari di stress della FINMA. **Alla luce dei rischi suesposti, la FINMA raccomanda alle banche di non innalzare i limiti di anticipo per gli oggetti a reddito, compresi i finanziamenti nel segmento *buy to let*. Alcune banche sono attive anche sui mercati immobiliari all'estero, dove si sono registrati aumenti dei tassi d'interesse nettamente più elevati rispetto alla Svizzera.** In questo ambito le perdite di valutazione possono produrre un impatto maggiore sulla qualità creditizia e la FINMA si attende dalle banche un'adeguata gestione del rischio nei segmenti interessati.

Rischio di credito in relazione agli altri crediti (→)

*L'andamento delle attività creditizie risente fortemente della situazione congiunturale generale. Le crescenti tensioni sul piano geopolitico e decisioni inattese a livello di politica monetaria possono mettere in difficoltà l'economia reale e compromettere la solvibilità dei mutuatari. Ciò accresce il rischio di credito. **Contrazioni degli utili e un calo delle valutazioni di mercato possono comportare perdite sui crediti lombard e sui crediti erogati alle imprese.** Questi ultimi dipendono tuttavia dall'evoluzione incerta dell'economia nel suo complesso.*

«Le contrazioni degli utili e il calo delle valutazioni di mercato potrebbero tradursi in perdite sui crediti *lombard* e sui crediti d'impresa, in particolare se le condizioni di mercato cambiano inaspettatamente e il regolamento tempestivo delle transazioni risulta più difficoltoso.»

Durante la lunga fase caratterizzata da bassi tassi d'interesse, il volume creditizio è nettamente aumentato e permane elevato. Nonostante il rallentamento dell'inflazione, il contesto macroeconomico permane impegnativo per i mercati creditizi e colpisce gli istituti assoggettati alla vigilanza nei modi indicati di seguito.

- Al di fuori della Svizzera, nessuna banca svizzera è particolarmente attiva o esposta nel settore dei prestiti commerciali tradizionali. Le banche svizzere operanti su scala globale, come UBS, erogano infatti crediti a clienti aziendali al di fuori dei confini nazionali, ma soltanto a determinate condizioni. Da un lato, può trattarsi di crediti (o linee di credito) che perseguono l'obiettivo di generare proventi da altre operazioni con i clienti aziendali in questione (quali emissioni di valori mobiliari o servizi di consulenza). In questo caso, i rischi di insolvenza creditizia restano almeno in parte nei bilanci delle banche. Dall'altro lato, le banche possono raggruppare i crediti in prestiti sindacati da rivendere a una clientela di investitori. UBS è infatti attiva in particolare nel campo della *leveraged finance* (erogazione di crediti aziendali per un'acquisizione societaria finanziata da prestiti e successiva sindacazione per gli investitori). **Questa attività comporta rischi soprattutto se le condizioni quadro mutano in maniera repentina e inattesa e le banche non sono quindi più in grado di evadere le transazioni in maniera puntuale.**
- Nell'ambito della *leveraged finance*, UBS ha incrementato in una certa misura il proprio livello di propensione al rischio dopo l'acquisizione di Credit Suisse. In caso di peggioramento della situazione macroeconomica, aumenta quindi la probabilità che UBS debba svalutare selettivamente determinate posizioni creditizie o non sia più in grado di venderle al valore nominale alla propria clientela di investitori.
- Il **portafoglio di crediti lombard** è una componente essenziale degli attivi delle **banche che operano a livello internazionale**. A causa della volatilità dei mercati, i titoli depositati come garanzie sono tuttavia esposti a forti oscillazioni di corso, soprattutto al ribasso. **Sussiste la possibilità che i margini di garanzia applicati dalle banche (*haircut*) siano troppo bassi e che, di conseguenza, i crediti potrebbero non esse-**

re sufficientemente coperti da garanzie. Se in casi di questo tipo la clientela non è in grado di fare fronte al proprio obbligo di reintegro del margine (*margin call*) e al contempo i crediti non possono essere rimborsati attraverso la realizzazione delle garanzie depositate, ciò può tradursi in insolvenze creditizie di portata significativa e quindi in perdite per la banca. Parimenti, possono manifestarsi rischi di concentrazione se i prestiti si basano unicamente su garanzie singole (*single stock lending*) o comunque poco diversificate, oppure se presso molte banche risultano accessi crediti *lombard* contro garanzie analoghe.

- Le **banche orientate** al mercato interno presentano impegni significativi nel segmento delle PMI e della clientela commerciale e **nel contesto attuale la FINMA si attende che questi istituti individuino precocemente i crescenti rischi di solvibilità all'interno dei rispettivi portafogli creditizi, in modo da adottare le opportune misure per contenere le perdite su crediti.** Il rallentamento della congiuntura attualmente osservato in Svizzera presenta diverse sfaccettature a seconda del settore economico, e colpisce sia i comparti orientati all'esportazione e quindi esposti alla fluttuazione dei tassi di cambio, sia alcuni comparti focalizzati sui consumi interni. Sebbene i tassi di fallimento siano attualmente in crescita, il loro livello si colloca ancora al di sotto di quello antecedente alla pandemia di coronavirus. Tranne poche eccezioni, nei bilanci bancari non figurano ancora perdite sui crediti di portata significativa. Ciò è dovuto anche al fatto che in Svizzera gli aumenti dei tassi d'interesse non hanno raggiunto gli stessi livelli osservati sul piano internazionale, il che ha comportato maggiori oneri per i mutuatari e perdite del valore di mercato nel segmento degli immobili commerciali. Nel contesto economico attuale, la FINMA considera particolarmente importante che le banche predispongano una gestione dei rischi lungimirante e prudente nelle attività creditizie con la clientela commerciale, che includa la costituzione precoce e completa delle rettifiche di valore nel quadro degli approcci basati sulle perdite attese (*expected credit loss*).
- Come mostrano le crisi passate e gli sviluppi legati al caso Archegos, l'insolvenza di istituti finanziari non bancari (NBFI) può trasmettere shock significativi al settore bancario in virtù della stretta interconnessione reciproca. Ciò può sfociare in rischi sistemici come effetti di *spillover* ed effetti gregge, soprattutto in caso di insolvenza di NBFI di grandi dimensioni o di più NBFI contemporaneamente. Mentre il rischio di credito per le banche si concretizza innanzitutto attraverso le insolvenze creditizie, a colpire gli assicuratori e gli *asset manager* sono soprattutto i peggioramenti della redditività o i maggiori tassi di *default* degli emittenti obbligazionari. Le imprese di assicurazione sono meno attive nel campo dell'erogazione creditizia, ma detengono portafogli significativi di titoli a tasso fisso che sono esposti al rischio Paese e di controparte.

Rischio di mercato: rischio di *spread* creditizio (→)

Il rischio di *spread* creditizio indica il pericolo di una perdita a seguito di variazioni dei premi per il rischio. A inizio 2024 i premi per il rischio per le obbligazioni societarie (c.d. *credit spread*) si sono dapprima ulteriormente ridotti, per poi però tornare a salire nel corso dell'anno, soprattutto per le imprese con rating creditizio più basso (segmento *high yield*). **Le prospettive di crescita ancora offuscate, l'elevato debito pubblico e le incertezze sul piano geopolitico possono nuovamente tradursi in una maggiore propensione al rischio e quindi in premi di rischio più elevati per i titoli di Stato o le obbligazioni societarie.**

«Un aumento dei premi per il rischio per i titoli di Stato o le obbligazioni societarie potrebbe comportare significative perdite di valore nei portafogli degli istituti assoggettati alla vigilanza. Ciò può compromettere la redditività e la fiducia negli istituti.»

Gli aumenti dei premi per il rischio per le obbligazioni societarie o per i titoli di Stato potrebbero colpire in maniera incisiva gli istituti assoggettati alla vigilanza.

- **In caso di un ampliamento rapido e sostanziale dei differenziali, le banche potrebbero accusare perdite di valore dirette sui propri portafogli.** Ciò riguarda un ampio ventaglio di prodotti finanziari quali obbligazioni, cartolarizza-

zioni o crediti nei confronti di controparti altamente indebitate.

- Un aumento dei differenziali di rendimento (*credit spread*) può continuare a comportare adeguamenti delle rettifiche di valore della componente creditizia (*credit valuation adjustments*) per le transazioni su derivati, andando a minare la fiducia delle controparti e della clientela e innescando di conseguenza una spirale di deflussi di depositi e valori patrimoniali.
- Le banche possono inoltre subire ripercussioni negative anche da un aumento dei costi per il mantenimento delle coperture contro le inadempienze creditizie.
- **Ampliamenti dei differenziali di rendimento sulle transazioni di rifinanziamento delle banche possono produrre ripercussioni fortemente negative sulla redditività.** Ciò vale in particolare per le banche con un profilo di rifinanziamento a breve termine o nel caso di una perdita di fiducia idiosincratICA associata al peggioramento degli *spread* creditizi specifici dell'istituto.
- Per quanto riguarda le imprese di assicurazione, ampliamenti sostanziali dello *spread* per i titoli di Stato e le obbligazioni societarie si traducono in una contrazione dei valori patrimoniali e quindi della capitalizzazione, in quanto nel calcolo della solvibilità (SST) soltanto gli attivi sono valutati in conformità ai livelli di mercato (*mark to market*). Nel patrimonio vincolato le obbligazioni vengono di norma valutate con il metodo dell'ammortamento dei costi. Il loro valore cambia soltanto in caso di peggioramento del merito di credito o in caso di *default*, ma non a seguito di variazioni dei tassi d'interesse.

Rischi di liquidità e di rifinanziamento (→)

*I rischi di liquidità e di rifinanziamento includono il pericolo che, in caso di crisi, gli istituti non dispongano di liquidità sufficiente per adempiere i propri impegni a breve-medio termine. Ciò può essere riconducibile a diverse cause, ad esempio una maggiore richiesta di garanzie dalle controparti, declassamenti del rating, accesso insufficiente o limitato alla liquidità della banca centrale o un'aumentata domanda di liquidità a seguito di repentini deflussi di averi della clientela. **Eventi sistemici o specifici possono inoltre fare sì che i partner commerciali e gli investitori siano ancora disposti a fornire liquidità soltanto a condizioni finanziarie meno favorevoli, oppure decidano addirittura di drenare la propria liquidità.***

Le turbolenze nel settore bancario nel corso del 2023 e varie crisi bancarie storiche hanno indicato quanto siano significative le conseguenze di una situazione di crisi causata da carenze di liquidità.

– **Se i depositanti perdono la fiducia nella capacità di una banca di fare fronte agli impegni assunti, può rapidamente venirsi a creare un forte deflusso di liquidità.** Può così innescarsi una situazione di stress con una spirale discendente inarrestabile, in quanto anche altri partecipanti al mercato assumono un atteggiamento di maggiore cautela e si dimostrano meno disposti a predisporre liquidità (c.d. *bank run*). **Questa dinamica può causare in breve tempo un peggioramento della situazione di liquidità di una banca e, a seconda delle dimensioni dell'istituto o del numero di banche coinvolte, può arrivare a destabilizzare l'intero sistema finanziario.** Le turbolenze che hanno colpito il settore bancario a marzo 2023 hanno portato alla luce alcune sfide in relazione al rischio di liquidità delle banche, concernenti soprattutto la rapidità e il volume dei deflussi dei depositi, la concentrazione nella struttura di rifinanziamento, nonché il ruolo dei social media e della finanza

digitale. Dal 20 agosto 2024 circa 60 banche di dimensioni medio-grandi consentono alla propria clientela di effettuare pagamenti istantanei, e da fine 2026 tale servizio sarà obbligatorio per tutti gli istituti. Le banche di dimensioni maggiori introdurranno progressivamente anche l'invio di pagamenti istantanei, con conseguenti nuove sfide per quanto concerne l'approvvigionamento della liquidità, soprattutto di quella *intraday*.

«Una perdita di fiducia presso gli investitori può generare un rapido deflusso di liquidità e innescare una spirale discendente, che peggiora ulteriormente la situazione di liquidità della banca e destabilizza potenzialmente tutto il sistema finanziario.»

- Correzioni di ampia portata sui mercati finanziari possono tradursi in un elevato rischio di illiquidità per le imprese di assicurazione. Il calo dei valori di mercato degli attivi liquidi riduce infatti la liquidità disponibile. Per le imprese di assicurazione che operano a livello internazionale, fattori come il fabbisogno di rifinanziamento delle filiali possono intaccare ulteriormente la liquidità.
- Il calcolo della solvibilità in ambito assicurativo (SST) considera l'arco temporale di un anno ed esige che, in caso di necessità, le imprese di assicurazione si possano rifinanziare rapidamente

sul mercato dei capitali. Soprattutto se nel corso di un anno un assicuratore subisce una perdita significativa e contestualmente i mercati registrano una forte correzione al ribasso, per l'impresa in questione può verificarsi un forte aumento dei costi di finanziamento. Le imprese di assicurazione sono quindi fortemente esposte alle turbolenze sui mercati.

I rischi di liquidità per i fondi di fondi immobiliari con riscatto giornaliero delle quote nonché per i fondi che investono in classi di attività scarsamente liquide sono diminuiti a seguito delle riduzioni dei tassi d'interesse operate da varie banche centrali. Singoli fondi immobiliari incontrano tuttavia ancora difficoltà a reperire la liquidità per soddisfare le richieste di riscatto presentate nell'anno precedente dagli investitori.

Accesso al mercato (→)

Le restrizioni all'accesso al mercato o anche i cambiamenti nel regime di accesso a importanti mercati target esteri si ripercuotono sulla situazione reddituale degli istituti finanziari svizzeri. Nel 2024 il rischio di una restrizione dell'accesso al mercato è rimasto invariato.

Da un lato, la FINMA constata una frammentazione della regolamentazione di determinati mercati finanziari, la quale contribuisce a un inasprimento del regime di accesso al mercato. Dall'altro, tuttavia, un'armonizzazione a livello normativo, come nel caso dell'UE, può portare a un atteggiamento di crescente chiusura nei confronti degli istituti di Paesi terzi, compresi gli istituti svizzeri. Inoltre, l'accesso al mercato viene spesso concesso a fronte di requisiti elevati nei confronti degli istituti finanziari svizzeri. Ciò può riguardare perizie giuridiche o la quantità e la frequenza delle informazioni richieste dalle autorità estere competenti per la vigilanza. Quest'ultimo aspetto riguarda sia la trasmissione diretta di informazioni che un istituto svizzero deve trasmettere all'autorità estera competente, sia gli obblighi di informazione e cooperazione tra le autorità di vigilanza alle quali l'accesso al mercato è solitamente collegato.

Particolare attenzione è riservata al regime di accesso dell'UE, in quanto vi risiedono importanti mercati target del settore finanziario svizzero. Nel quadro della rielaborazione della Direttiva europea sui requisiti patrimoniali, lo scorso anno è stato possibile evitare la paventata introduzione di un obbligo per i Paesi di stabilire una succursale per le banche di Stati terzi, optando invece per una proposta di compromesso. D'altro canto, in linea generale si osserva una tendenza più accentuata verso verifiche più rigorose e ulteriori requisiti concernenti l'attuale regime di accesso incentrato su una base di equivalenza. Inoltre, le banche dell'UE sono obbligate a effettuare la compensazione dei derivati in euro

almeno in parte per il tramite di controparti centrali dell'UE (EU-CCP) (obbligo di «conti attivi» conformemente al Regolamento dell'UE «EMIR 3.0»).

Si delinea invece un miglioramento dell'accesso al mercato in seguito all'accordo stipulato tra la Svizzera e il Regno Unito concernente il mutuo riconoscimento nel settore dei servizi finanziari. Il relativo messaggio è stato licenziato dal Consiglio federale il 4 settembre 2024. Tale accordo è volto a consentire ulteriori attività transfrontaliere per gli istituti svizzeri, in particolare nell'ambito della gestione patrimoniale.

In via generale, gli sviluppi sul fronte dell'accesso al mercato per le operazioni transfrontaliere permangono tuttavia contraddistinti da forti incertezze sul piano giuridico, suscettibili di generare costi aggiuntivi per gli istituti finanziari, con una conseguente erosione della redditività. Infine, tali restrizioni nell'erogazione dei servizi finanziari transfrontalieri potrebbero pertanto sfociare in delocalizzazioni all'estero, indebolendo in modo duraturo anche la piazza finanziaria svizzera.

Riciclaggio di denaro (→)

*La piazza finanziaria svizzera occupa un ruolo di primo piano a livello mondiale nella gestione patrimoniale transfrontaliera per i clienti privati, di conseguenza è particolarmente esposta ai rischi di riciclaggio di denaro, che nell'anno in corso hanno continuato a essere elevati. **Le violazioni degli obblighi di diligenza e di comunicazione possono avere conseguenze giuridiche e generare danni alla reputazione per gli istituti finanziari, all'estero così come in Svizzera, oltretutto danneggiare la reputazione della piazza finanziaria svizzera.** Gli istituti finanziari devono garantire di rispettare la tolleranza al rischio definita nel quadro dell'attività effettivamente esercitata e di limitare in maniera efficace gli altri rischi mediante meccanismi di controllo.*

In passato la piazza finanziaria svizzera non è stata immune da scandali in materia di riciclaggio di denaro. Da molti casi è emerso che il quadro regolamentare in materia di *compliance* degli intermediari finanziari deve essere commisurato ai rischi assunti. Al riguardo, l'ana-

«Le violazioni degli obblighi di diligenza e di comunicazione possono avere conseguenze giuridiche sia in Svizzera che all'estero e comportare notevoli danni alla reputazione. In particolare, i clienti di Paesi a rischio elevato continuano a rappresentare un rischio superiore.»

lisi annuale dei rischi in materia di riciclaggio di denaro svolge un ruolo centrale. Un dispositivo efficace ed efficiente di lotta contro il riciclaggio di denaro si basa su una tolleranza al rischio definita in modo chiaro dall'organo preposto all'alta direzione dell'intermediario finanziario (*tone from the top*). Ciò comprende anche l'esclusione di clienti, Paesi di origine o servizi a rischio particolarmente elevato. È necessario garantire che i rischi tollerati possano essere monitorati e limitati in maniera efficace in qualsiasi momento.

I clienti di Paesi a rischio elevato (p. es. pubblici ufficiali o responsabili in seno a imprese statali o parastatali) comportano rischi di riciclaggio di denaro nonché rischi giuridici e di reputazione particolarmente elevati. Se in tali circostanze si accumulano cospicui patrimoni, sussiste la possibilità di una partecipazione a reati preliminari rilevanti sotto il profilo del riciclaggio di denaro, come appropriazione indebita, corruzione o truffa. È necessario porre requisiti elevati per quanto concerne i chiarimenti che gli intermediari finanziari devono effettuare per tali clienti. Innanzitutto occorre accertare in maniera dettagliata l'origine dei patrimoni e, in secondo luogo, garantire la provenienza da fonti legali.

Oltre ai rischi di riciclaggio di denaro in relazione alla gestione patrimoniale transfrontaliera, aumentano anche i rischi nel settore delle criptovalute. Spesso queste ultime vengono utilizzate per commettere cyber-attacchi o come metodo di pagamento nel commercio illegale praticato nel *darknet*. Determinate analisi indicano inoltre un forte aumento dell'utilizzo delle *stablecoin*¹ per le transazioni illegali, in particolare in relazione all'aggiornamento delle sanzioni (in merito alle sanzioni cfr. anche capitolo «Esterneizzazione (*outsourcing*)», pag. 18 seg.). Gli intermediari finanziari che offrono criptovalute possono essere esposti a elevati rischi di riciclaggio di denaro e, laddove non dispongano di un'adeguata gestione dei rischi di riciclaggio di denaro, possono compromettere seriamente la reputazione della piazza finanziaria.

Infine, la guerra in Medio Oriente ha nuovamente evidenziato che anche la prevenzione del finanziamento del terrorismo nel dispositivo di lotta contro il riciclaggio di denaro da parte degli intermediari finanziari costituisce un compito importante. Carenze in questo ambito comportano, oltre a rischi di riciclaggio di denaro, anche elevati rischi giuridici e di reputazione.

¹ Cfr. anche la Comunicazione FINMA sulla vigilanza 06/2024 «*Stablecoin: rischi e requisiti per gli emittenti di stablecoin e le banche garanti*» del 26 luglio 2024.

Sanzioni (↑)

*I rischi nell'ambito delle sanzioni, in particolare i rischi giuridici e di reputazione e i rischi operativi, a cui sono esposti gli istituti svizzeri sono elevati. Nel medio termine non si prevede una normalizzazione dei rapporti economici con la Russia e la Bielorussia. Maggiore è la durata dei regimi sanzionatori, tanto più elevata è la probabilità che le persone e le imprese sottoposte a sanzioni aggirino le disposizioni sanzionatorie. In questo contesto aumentano i rischi correlati per gli intermediari finanziari. **I rischi giuridici e di reputazione per gli intermediari finanziari che gestiscono clienti oggetto di sanzioni estere sono notevolmente incrementati.***

«I rischi giuridici e di reputazione per gli intermediari finanziari che gestiscono clienti oggetto di sanzioni estere sono notevolmente incrementati. Dallo scorso anno, questi rischi si sono acuiti in particolare in relazione con le sanzioni nei confronti della Russia.»

La Segreteria di Stato dell'economia (SECO) è l'autorità responsabile per il controllo dell'esecuzione delle sanzioni, mentre la competenza per la sorveglianza delle disposizioni prudenziali in materia di organizzazione sancite dal diritto dei mercati finanziari è in capo

alla FINMA. Conformemente alle disposizioni in materia di organizzazione, gli istituti finanziari assoggettati sono tenuti a determinare, limitare e controllare in maniera adeguata tutti i rischi, nonché a istituire un efficace sistema di controllo interno. Ciò include i rischi giuridici e di reputazione come pure la gestione delle sanzioni svizzere ed estere.

L'Ordinanza che istituisce provvedimenti in relazione alla situazione in Ucraina sancisce non solo le consuete sanzioni finanziarie imposte alle persone e alle imprese che figurano nell'apposita lista, ma anche il divieto di erogare determinati servizi finanziari a cittadini russi, nonché a persone fisiche residenti e a imprese stabilite nella Federazione Russa. Inoltre, esige restrizioni commerciali (sanzioni relative ai beni). Pertanto, per una serie di beni – in particolare il materiale d'armamento e i cosiddetti beni *dual use* – sono vietati la vendita, la fornitura, l'esportazione, il trasporto e il transito a destinazione della Federazione Russa o per un uso nella Federazione Russa. Sono vietate anche la fornitura di determinati servizi finanziari correlati e la concessione di mezzi finanziari. In questi casi, la fornitura di servizi finanziari e la concessione di mezzi finanziari conformemente all'interpretazione della SECO sono vietate non solo se questi vengono direttamente messi a disposizione di un'impresa domiciliata in Svizzera. Il divieto si applica anche se intermediari finanziari svizzeri forniscono tali servizi a clienti che hanno la propria sede all'estero (cfr. il foglio di istruzioni della SECO «[Red Flags zu den Sanktionen im Zusammenhang mit der Situation in der Ukraine](#)»). Il rischio è elevato se il cliente ha sede in un Paese che non attua le sanzioni imposte alla Federazione Russa oppure se vengono effettuate transazioni attraverso tali Paesi. In ragione della complessità delle sanzioni relative ai beni e del fatto che gran parte dei Paesi su scala mondiale non applica le sanzioni nei confronti della Russia, per gli istituti finanziari è una sfida identificare chiaramente una fattispecie che potrebbe riguardare le sanzioni nei pagamenti dei loro clienti commerciali.

I rischi in relazione alle sanzioni nei confronti della Russia sono fortemente aumentati a seguito dell'introduzione delle cosiddette sanzioni secondarie da parte degli Stati Uniti.

Questo tipo di sanzioni ha lo scopo di dissuadere le persone straniere all'estero dall'avviare o dal proseguire i contatti commerciali con soggetti colpiti dalle sanzioni primarie unilaterali degli Stati Uniti². Il rischio derivante dalle relazioni d'affari e dalle transazioni con persone sottoposte alle sanzioni statunitensi può essere difficilmente limitato e le corrispondenti relazioni d'affari sono considerate estremamente problematiche sotto il profilo della gestione dei rischi. Se i rischi si materializzano, le conseguenze per i singoli istituti e per la reputazione della piazza finanziaria possono essere gravi. I clienti sono in genere persone che anche sotto il profilo del riciclaggio di denaro devono essere classificate come clienti a rischio elevato, per esempio come persone politicamente esposte.

² Cfr. guida dell'OFAC

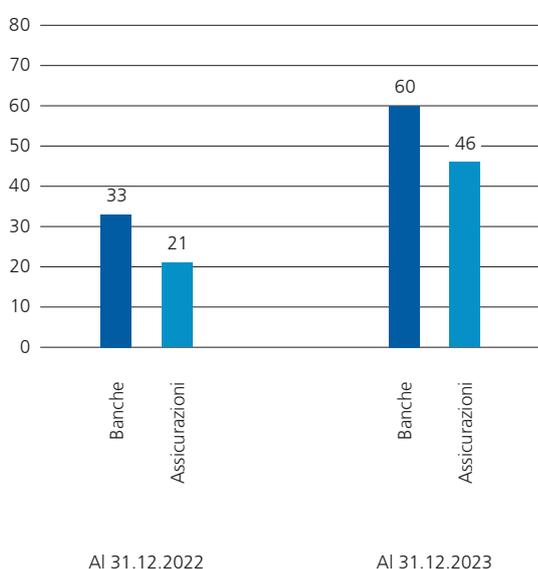
Esternalizzazione (outsourcing) (→)

L'esternalizzazione a terzi di funzioni essenziali è un fattore trainante dei rischi operativi presso gli assoggettati alla vigilanza. Gli istituti finanziari dipendono in misura sempre maggiore da fornitori di servizi per la fornitura di funzioni rilevanti o critiche. Negli ultimi anni il ricorso alle esternalizzazioni è ulteriormente aumentato a seguito della digitalizzazione e della focalizzazione sulle proprie mansioni chiave. Se da un lato l'outsourcing offre numerosi vantaggi tra cui la flessibilità, l'innovazione e una migliore resilienza operativa, dall'altro le interruzioni delle funzioni critiche e la sospensione di servizi essenziali possono comportare anche rischi significativi e, in casi estremi, compromettere la stabilità del mercato finanziario.

Gli istituti finanziari si avvalgono già da molti anni di fornitori esterni di servizi per lo svolgimento di mansioni chiave. Negli ultimi anni la portata dell'outsourcing è ulteriormente aumentata; di conseguenza cresce il numero di esternalizzazioni delle funzioni essenziali per assoggettato e, di pari passo, anche il numero di subappaltatori e quindi la complessità della catena di fornitura.

Generalmente gli istituti finanziari esternalizzano almeno in parte i processi operativi, come il traffico dei pagamenti (65% delle banche), il regolamento titoli o l'infrastruttura informatica e la relativa gestione (80% delle banche, 60% degli assicuratori). Nove banche su dieci hanno comunicato di aver esternalizzato almeno in parte una funzione critica a un terzo. Pertanto, per l'erogazione dei loro servizi e la prosecuzione dell'attività dipendono in larga misura da terzi. Esse hanno la responsabilità di monitorare i fornitori di servizi e di assicurarsi che questi adottino le misure necessarie e mantengano le funzioni loro esternalizzate. Il fatto che un cyber-attacco su tre a danno di istituti finanziari continui a essere condotto tramite terzi evidenzia chiaramente i rischi che ne derivano (cfr. anche capitolo successivo sui cyber-rischi).

Numero di esternalizzazioni delle funzioni essenziali a un fornitore di cloud pubblico



Fonte: FINMA

Numerosi istituti finanziari esternalizzano alcune funzioni essenziali sempre alla stessa cerchia limitata di fornitori di servizi. Ne è un esempio l'*outsourcing* nell'ambito dell'infrastruttura informatica, in particolare l'utilizzo dei servizi cloud, che lo scorso anno è considerevolmente aumentato (cfr. grafico concernente l'esternalizzazione dei servizi cloud). Ciò accresce la dipendenza operativa del mercato finanziario da questi singoli fornitori di servizi. **Un'interruzione dei servizi o l'accesso non autorizzato ai dati presso questi fornitori critici può avere pesanti ripercussioni sul mercato finanziario svizzero.** Per esempio, nel luglio 2024 un errore commesso da un fornitore di software ha comportato guasti dell'infrastruttura informatica su larga scala in tutto il mondo. Gli istituti finanziari svizzeri ne sono stati colpiti direttamente solo in maniera sporadica. Questo caso mostra tuttavia in modo esemplare la vulnerabilità globale e il potenziale di tali perturbazioni, e inoltre evidenzia che i rischi possono provenire da tutti i terzi e non solo

dalle «esternalizzazioni di funzioni essenziali» conformemente alla [Circolare FINMA 18/3 «Outsourcing»](#).

La gestione e il monitoraggio dei fornitori di servizi nonché dei conseguenti rischi sono essenziali per garantire la funzionalità operativa. La responsabilità di una corretta gestione non può essere delegata, pertanto riguarda anche le funzioni esternalizzate ([Circ. FINMA 18/3, nm. 23](#)). Per questo motivo, gli istituti devono disporre delle conoscenze necessarie per gestire e monitorare in maniera adeguata le funzioni esternalizzate e, all'occorrenza, adottare le misure necessarie. Ciò è previsto anche dalla [Circolare FINMA 17/1 «Corporate governance – banche»](#) (nm. 60 segg.). Nell'identificazione dell'intera catena di fornitura e dei relativi rischi, la FINMA ha constatato alcune lacune cui è necessario porre rimedio. Inoltre, talvolta i rischi in relazione alle esternalizzazioni delle funzioni essenziali non vengono identificati, monitorati e gestiti in maniera adeguata.

«L'esternalizzazione di funzioni critiche a offerenti terzi rimane una fonte centrale di rischi operativi nel settore finanziario. Le interruzioni o le perturbazioni presso gli offerenti terzi, in particolare nell'ambito dei servizi cloud, possono avere gravi ripercussioni sulla stabilità del mercato finanziario svizzero.»

Cyber-rischi (→)

Il settore finanziario svizzero continua a essere un bersaglio regolare dei cyber-attacchi. Il numero delle segnalazioni pervenute alla FINMA in merito ai cyber-attacchi andati a buon fine o parzialmente andati a buon fine è aumentato del 30% rispetto all'anno precedente. **I cyber-rischi continuano ad annoverarsi fra i rischi principali a cui sono esposti gli istituti che sottostanno alla vigilanza della FINMA e il rischio permane elevato.** Nella [Comunicazione FINMA sulla vigilanza 03/2024](#), la FINMA espone, fra le altre cose, importanti conoscenze emerse dalla vigilanza sui cyber-rischi.

La piazza finanziaria svizzera rimane nel mirino della cyber-criminalità internazionale, fra l'altro di noti gruppi internazionali di *ransomware*, come PLAY, AKIRA e Lockbit 3.0. Nel contempo, intensificando la vigilanza sui piccoli partecipanti al mercato, come i gestori patrimoniali indipendenti o gli intermediari assicurativi non vincolati, la FINMA ha registrato un incremento dei cyber-attacchi perpetrati nei confronti di questi assoggettati.

Gli assoggettati di tutte le categorie di vigilanza hanno notificato un numero crescente di cyber-incidenti in relazione con il cosiddetto *Business E-Mail Compromise* (BEC)³ e sotto varie forme di cyber-truffe, come quella del CEO⁴. Alcuni degli incidenti hanno comportato danni elevati per gli istituti interessati e i loro clienti. Alla FINMA sono stati notificati anche attacchi *SIM-Swapping*⁵.

Lo scambio di e-mail si conferma il vettore più frequente di infezione durante un cyber-incidente presso gli assoggettati di minori dimensioni. Dai rapporti sulle cause pervenuti emerge che le misure di protezione contro i cyber-attacchi adottate da tali assoggettati alla vigilanza erano meno estese o presentavano un minore grado di maturità, per quanto concerne sia la sensibilizzazione sia le misure tecniche di protezione.

Processi inadeguati per l'individuazione e la tempestiva rimozione delle vulnerabilità dei software all'interno dell'infrastruttura tecnologica come pure lacune nella gestione della con-

³Truffa basata sulla manipolazione di fatture, cfr. anche [Business E-Mail Compromise](#) (admin.ch).

⁴Richiesta fraudolenta di pagamento in cui i criminali si spacciano per una persona con funzione di responsabile in seno all'azienda, cfr. anche [truffa del CEO](#) (admin.ch).

⁵Forma di furto di identità in cui viene aggirata l'autenticazione a due fattori, il che consente di ordinare o di rubare una scheda SIM digitale, cfr. anche [Settimana 19: «SIM-Swapping» – come rubare una scheda SIM online](#) (admin.ch).

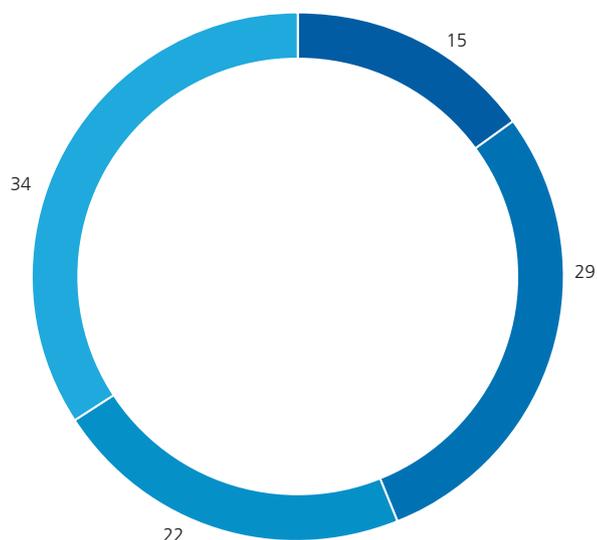
Ripartizione dei cyber-attacchi notificati alla FINMA negli ultimi dodici mesi

Tipo di attacco

in %

- DDoS
- Usurpazione d'identità
- Malware
- Accesso non autorizzato

Fonte: FINMA



figurazione hanno costituito ulteriori porte di ingresso per gli autori degli attacchi. Ad esempio, l'autenticazione a più fattori ha potuto essere aggirata a causa di errori di configurazione oppure gli istituti interessati non disponevano di un'autenticazione completa a due fattori.

«Il settore finanziario svizzero continua a essere un bersaglio regolare dei cyber-attacchi. Lacune nell'infrastruttura informatica, misure di sicurezza insufficienti e una sensibilizzazione carente aumentano la vulnerabilità degli istituti.»

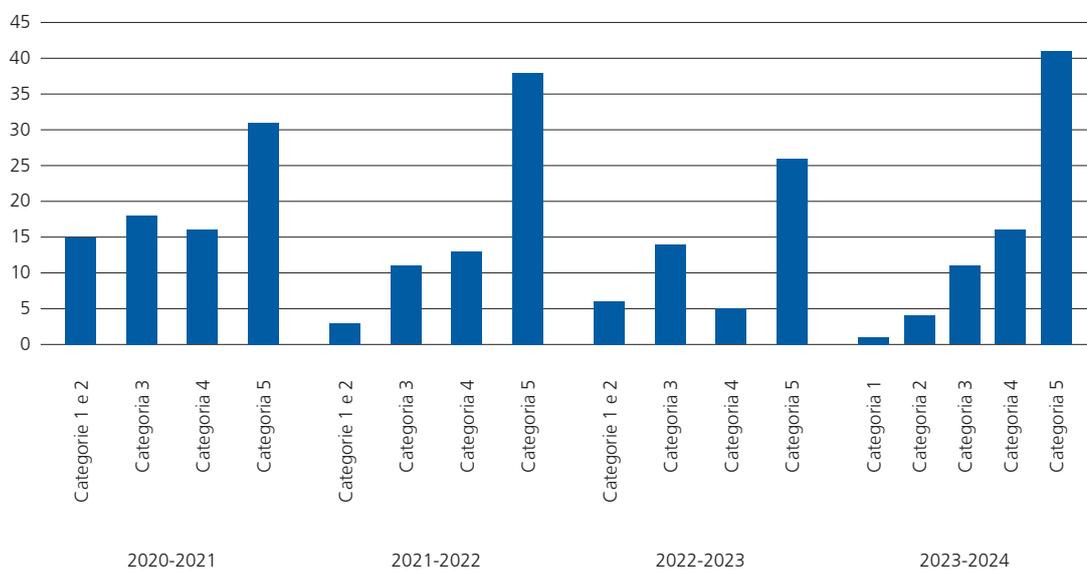
Più volte e per lunghi periodi di tempo, gli istituti colpiti non si sono accorti dei cyber-attacchi. Tali attacchi sono stati perpetrati su un'infrastruttura tecnologica obsoleta o non oggetto di interventi regolari di manutenzione, oppure i fornitori esterni non hanno informato tempestivamente gli istituti interessati. Da un lato, ciò indica notevoli lacune nella gestione del ciclo di vita dell'infrastruttura informatica, dall'altro mostra carenze nel sistema di cyber-sicurezza in relazione ai fornitori di servizi. La capacità di individuazione e di reazione degli istituti rimane un fattore decisivo per una gestione efficace dei cyber-attacchi. Ciò è corroborato già dal fatto che un quarto degli incidenti segnalati costituisce infezioni da *malware*.

Lo scorso anno si sono nuovamente verificate varie ondate di attacchi alla disponibilità dell'infrastruttura tecnologica, i cosiddetti attacchi di interruzione distribuita del servizio (*Distributed Denial of Service*, DDoS)⁶, che hanno comportato limitazioni temporanee per i partecipanti svizzeri al mercato e la rispettiva clientela. Gli attacchi avevano per lo più una motivazione di carattere finanziario ed erano accompagnati da lettere di estorsione. Infrastrutture critiche in Svizzera sono state colpite anche da ondate di DDoS motivate da ragioni ideologiche.

Gli attacchi alle catene di approvvigionamento e i cyber-incidenti in relazione con servizi e funzioni esternalizzati permangono rilevanti e continuano a costituire circa un terzo di tutti i cyber-incidenti notificati. Si prevede che i cyber-attacchi alle catene di fornitura delle tecnologie dell'informazione e della comunicazione continueranno ad aumentare. Occorre pertanto adottare misure tecniche e organizzative per proteggere i processi operativi essenziali e i dati critici.

⁶ Attacchi alla disponibilità dell'infrastruttura tecnologica, cfr. anche [Attacchi alla disponibilità \(admin.ch\)](#).

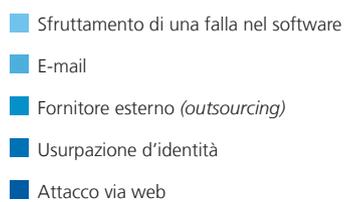
Numero di notifiche di cyber-attacchi suddivise per categoria di vigilanza



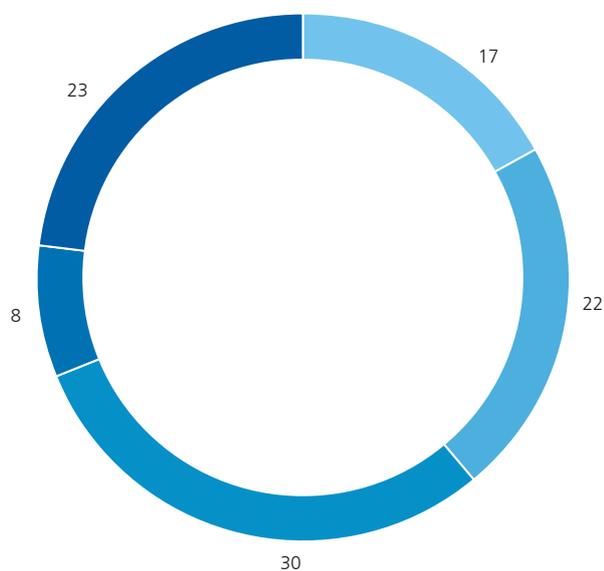
Fonte: FINMA

Vettori dell'attacco

in %



Fonte: FINMA



Priorità di vigilanza della FINMA

La FINMA orienta le sue priorità di vigilanza ai rischi descritti. Costituiscono importanti strumenti di sorveglianza, fra l'altro, i colloqui di vigilanza condotti con cadenza regolare, i controlli in loco, i rilevamenti di dati, le prove di stress e in ambito assicurativo anche gli scenari SST. Inoltre, la FINMA impiega in modo mirato specifici strumenti di vigilanza. Se constatata lacune presso un istituto, ordina l'adozione di misure, per esempio impone a una banca di aumentare la dotazione di fondi propri oppure di adeguare la propria organizzazione o la propria *governance*. Nella sua attività di vigilanza, la FINMA si avvale anche del supporto di terzi.

La FINMA riserva un'attenzione particolare al **rischio di credito nel settore ipotecario**. Alla luce dei cambiamenti strutturali e delle previste reazioni del mercato **nel segmento degli immobili a reddito adibiti a uso commerciale**, la FINMA segue da vicino lo sviluppo degli istituti finanziari fortemente coinvolti in questo comparto. Nel quadro della sua attività di vigilanza, si procura una visione d'insieme dei criteri di concessione dei prestiti, della gestione del rischio di credito e della gestione strategica nell'ambito della tolleranza al rischio da parte degli assoggettati. La FINMA impiega i suoi strumenti di vigilanza (come i controlli in loco, le prove di stress, le analisi di dati, ecc.). **A seconda dell'evoluzione dei rischi vengono considerati adeguamenti normativi (p. es. una regolamentazione della sostenibilità del credito basata sulle regole). Per le banche che presentano grandi rischi, per esempio se in caso di crisi non dispongono di sufficienti fondi propri in grado di assorbire le perdite, vengono applicati, fra le altre cose, fondi propri supplementari.**

In tale contesto, la FINMA effettua **periodicamente valutazioni dei rilevamenti di dati**. Per esempio, nel settore assicurativo la FINMA acquisisce ogni anno informazioni dettagliate sul portafoglio degli immobili e dei mutui ipotecari. **Inoltre, sulla base**

di una metodologia appositamente sviluppata svolge prove di stress sui portafogli ipotecari in essere di singole banche. Nello specifico analizza l'impatto prodotto da significative flessioni dei prezzi o da notevoli aumenti dei tassi sulle singole banche in un contesto economicamente sfavorevole. Anche in ambito assicurativo essa svolge prove di stress e analisi degli scenari. Inoltre, nel SST le imprese di assicurazione devono aggregare uno scenario in caso di concentrazioni geografiche di immobili e detenere a tal fine capitale aggiuntivo.

I **rischi di credito** si confermano per lo più il rischio principale a cui sono esposte le banche svizzere in relazione ai loro valori patrimoniali e riguardano tutte le tipologie di credito. Oltre all'ambito ipotecario, la FINMA monitora attentamente le posizioni di *leveraged finance* della banca UBS anche in seguito all'acquisizione di Credit Suisse. Svolge colloqui di vigilanza e controlli in loco sull'attività con i clienti commerciali in Svizzera e monitora le operazioni di credito *lombard* ponendo un'enfasi particolare sui rischi che potrebbero derivare da garanzie concentrate o meno liquide.

Inoltre, il **rischio di differenziali di rendimento (*credit spread*) più elevati** è parimenti oggetto del dialogo di vigilanza della FINMA. Essa esamina questo rischio nell'ambito di **periodiche analisi del potenziale di perdita presso gli istituti di maggiori dimensioni**. Inoltre, presso tali istituti effettuerà un rilevamento di dati in merito alle loro esposizioni nei confronti degli Stati.

La FINMA monitora costantemente i **rischi di liquidità e di rifinanziamento** e **svolge analisi sia regolari sia in funzione della situazione**, garantendo così il rispetto dei requisiti regolamentari quantitativi e qualitativi da parte degli istituti assoggettati. **Inoltre, la FINMA analizza periodicamente il rispetto delle disposizioni speciali applicabili alle banche di rilevanza sistemica.** All'occorrenza

vengono definite misure specifiche all'istituto che in determinate circostanze potrebbero comportare un inasprimento dei requisiti.

Nella sua attività di vigilanza, la FINMA tiene conto dei rischi di mercato, giuridici e di reputazione in relazione all'accesso ai mercati esteri. Fornisce anche un supporto a livello tecnico alle autorità politiche in Svizzera nei loro sforzi volti al conseguimento di una piena equivalenza, come pure nella prevista attuazione dell'accordo sul mutuo riconoscimento nel settore dei servizi finanziari stipulato con il Regno Unito. Inoltre la FINMA, alla stregua delle autorità sue omologhe nell'area europea, raccomanda l'attuazione tempestiva e più completa possibile degli standard di Basilea III. Ciò non solo migliora la resilienza del settore bancario, ma favorisce anche l'accesso al mercato. In ambito assicurativo la FINMA si impegna affinché sia mantenuta l'equivalenza con la direttiva Solvibilità II.

La FINMA verifica il rispetto degli obblighi di diligenza in relazione al **riciclaggio di denaro** nel quadro di numerosi controlli in loco in tutte le categorie di vigilanza. **Al riguardo pone l'enfasi sulla determinazione e sull'attuazione della tolleranza al rischio, come pure sulla gestione del rischio da parte degli istituti finanziari e degli istituti che gestiscono relazioni con persone politicamente esposte o con clienti parastatali a rischio elevato.** La FINMA ha rivisto integralmente e ulteriormente perfezionato il programma di audit per l'audit prudenziale effettuato dalle società di audit, al fine di adeguare le verifiche all'evoluzione della situazione di rischio e di strutturarle in modo più efficace. Nella gestione dei valori patrimoniali digitali, adotta misure specifiche ai singoli istituti volte a ridurre il rischio di riciclaggio di denaro. **In relazione alle sanzioni imposte alla Russia, la FINMA ha ulteriormente ampliato la propria base dati ed effettua controlli in loco presso vari istituti esposti assoggettati alla vigilanza, nonché accertamenti**

nell'ambito della gestione delle sanzioni. Al riguardo intrattiene un fitto scambio con la SECO.

La FINMA monitora il **rischio di outsourcing** fra le altre cose mediante **controlli in loco specifici – sia presso gli assoggettati sia presso i fornitori di servizi – e attraverso la valutazione di dati di vigilanza e di audit.** Verifica costantemente la qualità dei dati e i punti dati rilevanti e all'occorrenza li adegua alle esigenze della vigilanza. Inoltre, segue attivamente gli sviluppi internazionali in questo settore e interviene nei dibattiti per elaborare possibili misure di riduzione del rischio. Particolare attenzione è rivolta al perfezionamento dei [«Principles for the sound management of third-party risk \(bis.org\)»](#) del Comitato di Basilea per la vigilanza bancaria (BCBS) come pure all'estensione del rischio di esternalizzazione, attualmente piuttosto limitato, a un approccio più ampio volto a considerare le terze parti nel loro complesso.

La FINMA osserva inoltre la tendenza di molti assoggettati alla vigilanza a delegare determinate prestazioni solo a una cerchia ristretta di fornitori di servizi, constatando che da tale concentrazione derivano nuovi rischi. Sia gli istituti sia i fornitori di servizi vengono sensibilizzati sulla problematica. **Per rilevare la concentrazione, la FINMA raccoglie e analizza le esternalizzazioni delle funzioni essenziali di banche, assicurazioni, infrastrutture del mercato finanziario e di altri partecipanti al mercato finanziario.** Su questa base definisce poi l'attività di vigilanza. La FINMA concentra la propria attenzione in particolare sull'esternalizzazione delle funzioni critiche in relazione con la gestione dei rischi operativi e la garanzia della resilienza operativa conformemente alla [Circolare FINMA 1/23](#).

Nel giugno 2024 la FINMA ha pubblicato la Comunicazione sulla vigilanza 03/2024, in cui descrive le conoscenze emerse dalla vigilanza sui **cyber-rischi** e precisa l'obbligo di notificare i cyber-attacchi indi-

cato nella precedente [Comunicazione sulla vigilanza 05/2020](#), come pure i requisiti fissati nella [Circolare FINMA 1/23 «Rischi operativi e resilienza – banche»](#) in materia di cyber-esercizi basati su scenari (nm. 70). Per le direzioni dei fondi e i gestori di patrimoni collettivi sono stati rammentati i requisiti generali relativi alla gestione del rischio in conformità alla Circolare FINMA 1/23. Sulla base delle constatazioni effettuate nel quadro di entrambe le Comunicazioni sulla vigilanza, **la FINMA si concentrerà su una vigilanza basata sui dati e rafforzerà la valutazione della maturità del dispositivo di protezione dai cyber-rischi degli assoggettati mediante strumenti adeguati, per esempio cyber-esercizi basati su scenari.**

Abbreviazioni

BCBS Basel Committee on Banking Supervision (Comitato di Basilea per la vigilanza bancaria)

BEC *Business E-Mail Compromise*

CCP(s) *Central Counterparty(ies)*

CEO Chief Executive Officer

Circ. Circolare

DDoS *Distributed Denial of Service* (interruzione distribuita del servizio)

EMIR European Market Infrastructure Regulation

EtP *Exception to Policy*

IT tecnologie dell'informazione

NBFI Non-Bank Financial Intermediation (intermediazione finanziaria non bancaria)

nm. numero marginale

OFAC Office of Foreign Asset Control

PMI piccole e medie imprese

SECO Segreteria di Stato dell'economia

SIM *Subscriber Identity Module*

SST *Swiss Solvency Test* (Test svizzero di solvibilità)

UE Unione europea

UFS Ufficio federale di statistica

Colophon

Editore

Autorità federale di vigilanza sui mercati finanziari FINMA
Laupenstrasse 27
CH-3003 Berna

Tel. +41 (0)31 327 91 00

Fax +41 (0)31 327 91 01

info@finma.ch

www.finma.ch

Produzione

Stämpfli Comunicazione, Berna

18 novembre 2024